

Eventi in Vetrina - (107ª puntata)

di Lino Veneroni

Venerdì 3 ottobre a Pavia grande serata "enoculturale" alla Battellieri Colombo

Ticinum: arte e vino per passione

Quando artisti e personaggi culturali hanno sentimento, passione, capacità e, incontrandosi, si scambiano le loro emozioni, germoglia sempre qualcosa che val la pena di essere raccontato, soprattutto nella nostra *Rubrica Cultura & Società*. Con il patrocinio

della nostra testata giornalistica ma organizzata dal **Circolo Culturale Ticinum**, venerdì 3 ottobre a partire dalle ore 21, alla **Battellieri Colombo di Pavia**, si terrà un'originalissima manifestazione che, quasi certamente, resterà negli annali pavesi. **Mario Spadini**, l'elettico presidente del Ticinum, ha avuto un'ennesima e geniale pensata delle sue e, ottenuto immediatamente il consenso della prestigiosa Battellieri Colombo e dell'arcinoto e celebre Cir-

colo Pavia Lirica, ha creato le premesse per una serata inconsueta che abbina una *mostra di pittura* ad altre espressioni dell'arte e della cultura, cioè ai *colori e sapori del... vino e alla musica*.

ospite d'onore della serata sarà **OltrArte**, la nobile associazione di diversi talenti pittorici oltrepadani. Questa associazione è sorta a Canneto Pavese, su iniziativa di un gruppo di amici con la passione per l'arte e per la cultura nelle sue forme più varie, e persegue gli obiettivi di promuovere cultura e senso civico in tutte le loro manifestazioni, con particolare risalto a arte figurativa, fotografia, musica e editoria che hanno come primo requisito la valorizzazione del territorio oltrepadano attraverso l'espressività e

la creatività di artisti locali. OltrArte, per l'occasione, presenterà quattro tra i suoi più affermati associati (**Dario Sebastiano Allocca, Paolo Guarnone, Gianni Pontiroli, Marco Regoli**) i cui quadri verranno abbinati a quattro vini raffinati e deliziosi scelti con cognizione di causa. Dopo aver presentato i quadri esposti dagli artisti, **Pierluigi Nascimbene**, vicepresidente di OltrArte, procederà agli abbinamenti con i vini: il "Rosato di Pinot Amori di primavera" della *Cantina Allocca* di Rovesca, il "Riesling Kantaros" della *Cantina Calvi Walter* di Castana, il "Buttafuoco Vigna dell'abbondanza" della *Cantina Maggi Francesco* di Canneto Pavese e il Buttafuoco "Vigna Sorlenzo" della *Cantina Giorgi*



Da sinistra a destra: Marco Regoli, Paolo Guarnone, Dario Sebastiano Allocca e Gianni Pontiroli

Franco di Montù Beccaria. A descrivere i colori e i sapori dei vini e poi offrirne l'assaggio a tutti i presenti sarà il sommelier-giornalista-scrittore **Carlo Aguzzi** mentre la serata verrà presentata da **Davide Pasotti**, poliedrico personaggio pavese, in veste di responsabile culturale del Circolo Ticinum. Un rinfresco degno della propizia occasione verrà curato dalla **Pasticceria Griffini**, che dal lontano 1870 addolcisce i più raffinati palati

pavesi con la sua tradizionale *Torta Paradiso*. Non bastasse tutto questo, negli accoglienti e suggestivi saloni della Battellieri Colombo, il Circolo Pavia Lirica ha pensato di stupire ancora più del dovuto i fortunati spettatori, tutti ad invito: accompagnata dalla brava pianista **Paola Barbieri**, la soprano **Juraima Tovar** delizierà tutti i presenti con romanze scelte appositamente per dare ulteriore spessore all'avvenimento.



Un Libro alla Settimana

di Andrea Borghi

Storie di Resistenza e resistenze in Oltrepò

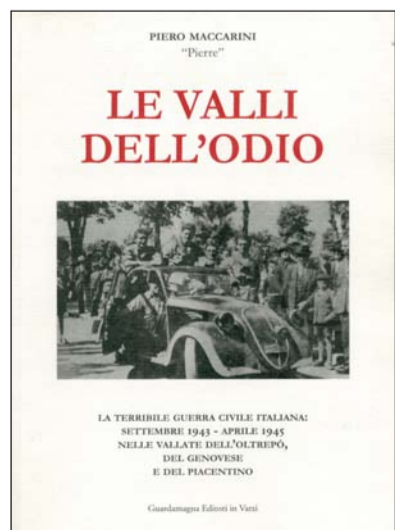
Le valli dell'odio



La guerra è una grande onda di distruzione che devasta in mille e più modi ciò che incontra sulla sua strada. A essere distrutte non sono solo case, persone, famiglie, ma anche la loro storia, il loro carattere e, spesso, la loro natura. Soldati e civili si sono sorpresi feriti non solo nel corpo, ma anche nell'animo, grondando sangue dal corpo e dal cuore. In un clima tanto ostile, troppo colmo di eventi che vanno contro il comune istinto di sopravvivenza, è certamente difficile anche pensare. E, a volte, si decide di non farlo perché forse potrebbe essere l'unico modo per rimanere vivi. Soldati nazifascisti e partigiani si scontrano anche nelle vallate dell'Oltrepò. Quegli stessi luoghi creati per sorridere con il profumo delle viti e della vita, diventano invece teatro di spaventosi combattimenti e di violentissime azioni di guerra. Non sono più le "nostre colline", ma solo terreno di battaglia in cui respingere il nemico o attaccarlo, in cui preparare puntigliosamente un piano per sfruttare le alture, le vallate, il fango. Questo libro non è solo un'accurata ricostruzione storica, ma una vera e propria testimonianza di quei fatti che hanno colorato di rosso sangue le terre oltrepadane. Gli eventi sono narrati con lucida e chiara accuratezza. Abbondano i particolari che, seppur all'apparenza minimi, aiutano a raffigurare in modo decisamente efficace vicende realmente accadute.

Protagonista di queste pagine non è solo la lotta tra nazifascisti e partigiani, ma tutto il mondo che ruota attorno a loro, quello stesso mondo che vogliono cambiare e che non sempre fanno in tempo a conoscere davvero. Tutti sono coinvolti: soldati, ufficiali, anziani, bambini. Anche i preti hanno fatto la guerra. Alcuni hanno seguito i "ribelli" diventando cappellani della Resistenza. Le loro battaglie però non procedevano a colpi di cannone o a scariche di mitra. La loro arma è stata la loro fede e la consapevolezza di dare, senza centellinarlo, quel po' di umanità che tutti chiedono. Dal libro emerge particolarmente la figura di don Rino, cappellano militare delle brigate garibaldine dell'Oltrepò. Davanti all'imminente fucilazione di soldati nemici, non avendo potuto convincere il comandante a rinunciare, non esita a ingegnarsi per far fuggire almeno qualcuno di loro. Tradimento? Qualcuno potrebbe chiederselo. No, solo coraggio e lealtà. Coraggio di pensare prima di sparare; lealtà alla vita e non ai fucili. Nella parte finale del libro sono proposte toccanti fotografie. Anche la guerra ha un volto. A volte è quello di un corpo senza vita, altre il nero di una bomba.

Ma a lenire questa amarezza e questo dolore ci pensano certe foto di gruppo nelle quali, tutti assieme, si ha ancora la forza di sorridere. Le immagini raccolte, che sono certamente frutto di un'accurata ricerca, riportano anche **Piero Maccarini**, per i suoi compagni partigiani "Pier". È lui l'autore di queste interessantissime pagine che raccontano e fanno rivivere le voci e i volti di chi ha provato e vissuto la guerra, perché tutti possano ricordare, come dice lo stesso Maccarini, "quanto male ha portato". **LE VALLI DELL'ODIO**, di Piero Maccarini, Guardamagna Editori in Varsi.



La Musica in Provincia

di Cristina De Masi

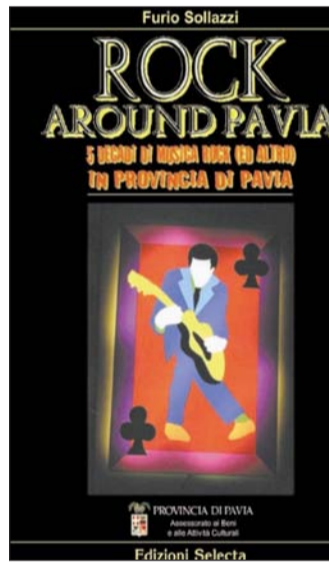
Continuano gli eventi in provincia di Pavia dedicati alla musica e ai suoi protagonisti

Rock around Pavia, un'opera sugli artisti del nostro territorio

Nei giorni del Festival dei Saperi Pavia si è trasformata in un palcoscenico dedicato al rapporto tra musica e matematica, tra sapere artistico e sapere scientifico: incontri con esperti, conferenze e dibattiti, ma anche momenti di godibilissima eccellenza musicale con concertisti di fama e musicisti pavesi, espressione della tradizione formativa musicale della nostra città. L'offerta pavese per gli appassionati delle sette note è continuata nel corso del mese di settembre con la settimana, appena conclusa, dedicata a Lucio Battisti, a dieci anni dalla scomparsa, con una mostra e un grande concerto dei mitici Dik Dik. Ma la passione di Pavia per la musica, antica, classica, pop, rock che sia, si conferma anche negli appuntamenti culturali dei prossimi giorni.

Questa settimana tocca alla presentazione di un'opera sulla musica, e precisamente sulla musica rock e sui musicisti del nostro territorio: il volume "Rock around Pavia", voluto dall'Assessore ai Beni e alle Attività Culturali della Provincia, **Marco Facchinotti** e curato da **Furio Sollazzi**, sarà presentato sabato 4 alla libreria Loft di Piazza Cavagneria a Pavia, alle ore 11.15, e domenica 5 ottobre a Torre d'Isola, in Villa Botta Adorno alle ore 21.

Un'opera monumentale, strutturata in capitoli tematici: 500 pagine, schede su gruppi e artisti, un migliaio tra fotografie e immagini (comprese le copertine dei dischi o CD appartenenti alla discografia di ciascun artista) e un CD allegato (inizialmente doveva essere solo per una *limited edition*, poi si è deciso di inserirlo in tutte le copie) con registrazioni storiche. L'autore **Furio Sollazzi** è musicista (dal 1966 al 1973 suona la batteria in vari complessi musicali, concludendo l'attività di professionista con la tournée di Lucio Dalla; nel 1972 pubblica, con il complesso dei Numi, un LP dal titolo "Alpha Ralpa Boulevard", ristampato in CD nel 1992) e organizzatore di concerti, conduttore di trasmissioni, discjockey, direttore dei programmi e critico musicale. È del 1990 la prima edizione



La copertina del volume

dell'opera, su 30 anni di storia del rock nella provincia di Pavia, (Emi editore, Pavia). Fu il primo tentativo di storicizzare, in un libro, la tradizione orale dello sviluppo del fenomeno musicale "rock" nella provincia italiana, che oggi viene riev-

ditata in una versione ampliata e aggiornata al 2007. L'iniziativa si inserisce in quella serie di progetti dedicati alla musica che Marco Facchinotti segue con una attenzione tutta particolare. Quella dell'amministratore pubblico, prima di tutto, che punta sulla musica come grande risorsa da valorizzare e insieme "luogo" privilegiato per una comunicazione semplice e diretta tra istituzioni e cittadini. Ma non solo: l'attenzione di Facchinotti è anche quella del musicista, che ha voluto intraprendere questo progetto musicale, anche in virtù di questa sua grande e "antica" passione.

«La nostra provincia - spiega l'assessore - vanta nomi di artisti che hanno avuto, ed hanno ancora oggi, un ruolo di prim'ordine nell'Olimpo della musica leggera. Da assessore ho deciso che non si doveva permettere che questo grande patrimonio di testimonianze andasse perduto. Di qui ho proposto a Furio Sollazzi di

curare per la Provincia la riedizione, con tutti gli ampliamenti necessari, del libro la cui prima edizione apprezzai molto. Ci tengo anche a precisare che questa non è certo una "operazione nostalgia", quanto piuttosto un capitolo del più ampio progetto con il quale la Provincia vuole raccontare ai giovani un importante e interessante pezzo del nostro passato più recente. Periodo che fu vivo e fertile, anche in campo musicale, con le sue mode, i suoi personaggi, le sue stravaganze, che ancora oggi viene celebrato dai media in più di una occasione». Appuntamento quindi per la presentazione del libro e soprattutto per la "festa del rock" che si terrà a Torre d'Isola: occasione imperdibile per assistere al grande concerto che daranno storici gruppi pavesi, alcuni dei quali, come già fecero in occasione della prima edizione i complessi sciolti ormai da tempo, si ricostituiranno appositamente per celebrare "Rock around Pavia".

Una mostra per celebrare la festa della Basilica di San Michele a Pavia

Opere d'arte esposte nella cripta

È dedicata a San Michele Arcangelo la mostra "Angeli e icone in San Michele", che fino al 12 ottobre è possibile visitare nella cripta di una delle più belle chiese dell'arte romanica, la Basilica di **San Michele Maggiore** a Pavia. Tre gli artisti che hanno voluto in questo modo celebrare la festa dell'Arcangelo, che il calendario liturgico pone al 29 settembre: **Franco Lenzi, Elena Oleschkevitch, Pupi Perati**.

Con le tecniche e i materiali della propria arte, ciascuno ha interpretato e rappresentato le icone e i simboli che sulla facciata, sui portali, sui capitelli della basilica raccontano la storia del bene che dissipa le tenebre del male, di San Michele che vince sul drago maligno. Angeli e icone che parlano al cuore di chi cerca la presenza di Dio. E così parlano le opere d'arte esposte, fatte di materia umile, la stessa da cui è stato creato l'uomo, l'argilla, oppure fatte di luce e trasparenza, di vetro e oro, di



colori e di metalli. Ecco quindi le riproduzioni in terracotta dei minuti particolari della facciata scolpita della chiesa o dei portali iconici da animali fantastici e creature mitologiche, o le solenni e regali vetrate, in cui la materia rigida e fragile pare curvare con docilità seguendo i simboli del sacro; ecco la luce dell'oro, esaltato dalla trasparenza del vetro, a riprodurre l'iconografia simbolica che gli antichi scolpirono sulla facciata e sui portali della basilica: un angelo con la palma nella mano destra e la sfera nella sinistra. Simboli della celeste armonia, la sfera, e dell'accettazione della

volontà divina e della vittoria, la palma, che l'artista Pupi Perati ha ripreso per creare una nuova icona per san Michele, una croce di vetro e oro, con la sfera e la palma applicate. Nella semplice architettura della cripta, le opere in mostra si integrano armonicamente con l'ambiente sacro. Sullo sfondo della piccola abside, appoggiate al paramento murario, inquadrate dalle colonnine, sembrano completare idealmente questo spazio raccolto e suggestivo. Ma l'atmosfera evocativa e il piacere di ammirare le opere non possono far ignorare la necessità concrete che una struttura così antica può avere. Per esempio un urgente intervento di restauro sulla pavimentazione, in condizioni precarie a causa del continuo passaggio sulle parti usurate. Fare qualcosa in questo senso è possibile anche visitando la mostra: le piccole croci in oro e vetro in vendita, infatti, contribuiscono alla raccolta di fondi per la chiesa.

C.D.M.